



Verbale dell'Assemblea dei soci di Centro Coscienza

Il giorno **12 ottobre 2024** nei locali di Centro Coscienza a Milano, si è svolta l'Assemblea ordinaria in prima convocazione.

Alle ore 16.35, presso la sede, in seguito a convocazione regolamentare si riunisce l'assemblea. Ordine del giorno.

1. Elezione Presidente di Assemblea, nomina segretaria e verbalisti
2. Relazione del Consiglio Direttivo
3. Bilancio Consuntivo 31.08.2024 – delibere conseguenti
4. Programma Generale di Attività 2024-2025 – delibere conseguenti
5. Ratifica quote associative
6. Bilancio Preventivo 2024-2025 – delibere conseguenti
7. Variazione Statuto
8. Fondazione Servire: aggiornamenti del Presidente

Alle 16.42 l'assemblea è aperta, segue i lavori preliminari Paola Branduardi, a nome dell'art.1 chiede se ci sono soci candidati al compito di Presidente, Paola Branduardi apre comunque le elezioni.

1. Elezione Presidente dell'assemblea, nomina segretaria e verbalisti.

Viene eletta Paola Branduardi come Presidente dell'Assemblea all'unanimità

Come verbalisti vengono nominati Simona Casagrandi e Giuliano Silvestri, all'unanimità

Come segretaria dell'Assemblea Anna Franzoso.

Ci sono 115 soci, 74 in regola, il quorum è 58. Sono presenti 43 soci fisicamente, per delega 19, sono in tutto 52 presenze. Quorum raggiunto.

La lettera di convocazione è stata mandata via mail 15 gg prima regolarmente, 30 settembre con affissione in bacheca.

2. Relazione del Consiglio direttivo

Mariagrazia Pumo espone la relazione del Consiglio.

Relazione del Consiglio Direttivo

Buonasera. Eccoci arrivati alla fine dei tre anni di impegno di questo Consiglio Direttivo composto da Mariagrazia Pumo Presidente, Mimma Camosci Vicepresidente, Gabriella Goglio Segretaria, Consiglieri Elli Audetto Dolci, Ernesto Narni Mancinelli, Guglielmo Solofrizzo, Virna Tagliaro.

Ernesto, Virna e Elli non continueranno in questo compito e da stasera saranno sostituiti da tre nuovi consiglieri Marinella Loli, Giuliana Novembre, Sergio Bigi. Comincia così la storia di un altro Consiglio Direttivo.

Io ora sono chiamata a portarvi la relazione dell'ultimo anno di lavoro del Consiglio Direttivo uscente. L'aspetto più significativo che abbiamo tentato di portare avanti è stato quello di considerare lo spazio del consiglio non solo uno spazio politico in cui prendere decisioni per la comunità ma uno spazio di ricerca profonda, un processo di scoperta e realizzazione di sé. In fondo sentivamo che si doveva arrivare a svilupparne il valore, sia individuale che collettivo, mediante la consapevolezza di

diventare costantemente uomini migliori di quello che già eravamo. La strada è stata ricca di difficoltà, di fermate, di incomprensioni, di irritabilità: tutti noi siamo stati colpiti da momenti così ma questi momenti che ci entrano dentro con forza e a volte dolore non sono negativi ma generano energia. E allora si capisce che ci aiutano ad alzare l'asticella, che ci tirano su e ci chiedono di saltare più in alto. Inizia quella trasformazione per cui si devono abbandonare delle cose che ci sono care per arrivare a svelare un noi stessi profondo e ancora sconosciuto. A ottobre dello scorso anno, definito a luglio il contenzioso con la Fondazione Castellani, abbiamo ripreso a lavorare con il punto importantissimo di ritrovare armonia fra noi. Sentivamo che era necessario superare le proprie visioni, di individuare l'ideale comune, di trovare insieme quello per cui valeva la pena di andare avanti. *Di fronte a un avvicendamento di consiglieri, abbiamo dovuto ricostruire un equilibrio fra noi,* rivedendo le nostre relazioni e le relazioni con i soci. Mi sento di dire che abbiamo superato i nostri limiti mettendoci in gioco e permettendoci di arrivare ad esprimere "amore". L'impegno legato allo sviluppo di ciascuno di noi, alle proprie qualità, a un nuovo rispetto reciproco, ha prodotto un risultato di unità fra esseri viventi che per me è tutt'ora davvero incredibile. In una assemblea, a dicembre, è nato il progetto delle Agorà, le nostre piazze, dove incontrarci per lavorare/dialogare insieme, idea del tutto nuova che ha subito mosso gli animi. Nei quattro incontri sono stati chiamati i soci a prendere in considerazione sia l'interiorità che la fisicità, sperimentando il coinvolgimento di corpo ed emozioni. Ne sono rimaste riflessioni interessanti e anche critiche e nuove necessità. Centro Coscienza è la forma sociale e collettiva di quello che ognuno si sforza di diventare come individuo, individui che operano sempre in gruppo. Aiutare questi gruppi a muoversi, a crescere o a contrarsi è la via che ci aspetta. Il metodo di T. Castellani non dice mai che cosa fare ma propone (leggo scritto di Castellani) ... una laboriosa elaborazione delle proprie esperienze e l'ascolto delle esperienze altrui chiarisce il significato delle proprie difficoltà e precisa stati d'animo e pensieri che da soli non sapremmo legare all'unità del processo che stiamo compiendo ...

Sono quindi stati ripresi i lavori autoeducativi in gruppo di cui percepiamo l'enorme importanza e che saranno portati avanti anche nel futuro. Si è sentita la necessità di creare un cerchio di cura per sostenere i soci mettendo in pratica con rinnovata attenzione il metodo che ha lasciato Castellani. Si è teso a fare in modo che ogni gruppo di ricerca esprima una cultura che diventa vita vissuta nella quale ciascuno trovi un aiuto e uno stimolo per percorrere nuovi sentieri. Rinascere in continuazione è il modo di vivere una vita piena. Il metodo di Castellani porta ad aprire domande su di sé: osservare e ascoltare, analizzare gli elementi trovati, chiedersi "io cosa sento di fronte a tali elementi?" esprimere quanto scoperto in gruppo. Questo procedere deve continuare a sostenerci nelle varie attività. Brevemente faccio cenno a incontri che il Consiglio Direttivo ha particolarmente voluto: incontri con le Sezioni rimaste a noi vicine, con il Collegio Economi, con la Fondazione Servire, con i conduttori di ricerche, con la Schola a Morosolo.

Una tappa da considerare è stato il movimento che si è aperto per le ultime elezioni: abbiamo percepito un risveglio, una risposta alla domanda di assunzione di responsabilità come uno dei veicoli principali per l'arricchimento e la maturazione delle proprie qualità umane. Vorremmo che maturasse il sentimento e il gusto della responsabilità e per far questo deve essere dato un campo di sperimentazione... così, cari soci, sarete sempre di più chiamati ad assumere responsabilità.

Un modo per sperimentare responsabilità sono state le nostre FESTE, infatti per tenere questi nostri speciali appuntamenti sono stati coinvolti il Consiglio Direttivo per le feste di apertura e chiusura, rispettivamente a tema "Leggerezza" con Calvino e "Oltre lo sguardo" con commento di fotografie scelte, il gruppo Yin e Yang per la festa di Natale a tema "sentimento di amicizia e condivisione" il gruppo Intercultura con "esperienza di resurrezione attraverso l'opera del fotografo Sebastiao Salgado". Ricordo anche gli EVENTI perché siamo portati a dimenticare velocemente: incontro con la pittura di Goya, festa per sentire sempre presente Elena Plebani, Clara Maffei – L'arte della relazione, Concerti di primavera con giovani artisti emergenti. La tensione è creare un sentimento di

responsabilità che vada oltre la preoccupazione di trovarsi impegnati e limitati nelle proprie libertà, attraverso attività concrete, in gruppo dove ci si possa mettere gli uni a misura degli altri per realizzare insieme un progetto che superi i nostri interessi personali o pratici. Bisogna perciò che iniziative prendano piede a fianco delle attività consuete, senza preoccuparsi se i soci calano o aumentano, perché saranno queste iniziative che attireranno nuove energie, nuove forze.

Tutto questo sarà portato avanti dal nuovo consiglio, che a breve entrerà in azione. Si sono già visti, insieme ai nuovi eletti, temi che saranno presi in considerazione: riflessioni sullo stato dell'associazione Centro Coscienza, domande su chi siamo e dove vogliamo andare, stimoli dati dalla constatazione che per modificare il proprio ambiente è necessario modificare se stessi. Inoltre modifica dello Statuto con attenzione alla trasformazione da struttura gerarchica a struttura democratica e alla difficoltà di far essere la democrazia, lettura di scritti di Castellani che siano trasformativi ed energetici, verso i giovani iniziative che diano valore all'aspetto formativo, tutto questo con attenzione anche alle spese di bilancio senza farle predominare. E tanto altro che sarà studiato e progettato.

A Morosolo solo pochi gruppi hanno svolto seminari: i giovani, il gruppo Intercultura, Percorsi di Conoscenza. Quando si va là, si ritrova il nostro spirito fatto di esperienze culturali e sociali, archiviate in noi.

Il Presidente chiede se ci sono domande o chiarimenti

Ernesto Mancinelli: ho partecipato solo per un anno, sostituendo Francesco Bagalà che ha dato un grosso contributo al Consiglio.

Vincenzo Novembre: Come sta l'associazione è stato chiesto? Mi preoccupa la diminuzione dei soci e il fatto che non tutti abbiano pagato la quota. Anche noi dei Percorsi di conoscenza facciamo fatica a trovare persone. Mi domando se siamo ancorati a vecchi schemi, se c'è qualcosa da rinnovare.

Presidente: è un punto su cui rifletteremo anche nel nuovo consiglio.

Mimma: l'intervento mi tocca anche perché sono arrivata in un momento difficile della mia vita. Ci rivolgiamo a tanti ma restano in pochi. Quelli che restano hanno un grande bisogno e risorse. Non è per tutti. Dove è bene rivolgersi allora?

Gianfranco: Chi siamo, hai chiesto? Io chiederei anche com'è la realtà attuale del mondo, situazione molto preoccupante, soffiano venti di guerra, è vero che siamo un'associazione che non ha un fine specifico, se non la coltivazione della propria umanità, ma in questa rientra anche il pensiero critico da esercitare anche sulla realtà attuale.

Sergio: Grazie di questi importanti interventi. Sono un volens. Dove voglio andare? Mi aiutano i principi. Come incamarli? Ricerche che facciamo. Primo obiettivo la nostra trasformazione, secondo fare cultura. Terzo rifondare questo pensiero critico. Altrimenti l'ambiente-mondo su cui vogliamo operare non viene scalfito.

Ornella Rosa Barbisotti: Perché continuo a venire ai corsi? Fino a quando trovo sostegno e alimento nel quotidiano. Però non ho mai portato nessuno. Sento importante portare a casa quello che faccio qui. Dopo aver partecipato all'apertura su Medea, ho portato qualche elemento ai miei nipotini... come gioco. Aprendo della domande. E' valido in primis far partecipi dei lavori le persone che ci sono vicine.

3. Bilancio Consuntivo 31.08.2024 – delibere conseguenti

Antonietta di Paolo espone il bilancio consuntivo. Si veda allegato già inviato via mail.

Francesco Bagalà: Più osservazione che domanda. Il bilancio sintetico è giocoforza meno chiaro e dettagliato. Nella relazione di chiusura esercizio si dice che la fine del contenzioso con la Fondazione

Castellani e che la serenità che ne deriva ha permesso di organizzare incontri fra soci. Incontri che però non sono mai cessati.

Camilla Gavazzi: Guardando la voce delle erogazioni liberali mi sono chiesto se avevo tenuto presente la possibilità dei versamenti amici.

Il bilancio è approvato all'unanimità.

4. Programma Generale di Attività 2024-2025 – delibere conseguenti

Mimma Camosci: Attività è una parola interessante, già nel momento della preparazione qualcosa si attiva in noi, altrimenti non si può attivare negli altri.

Ricerca Musicale

Nucleo breve 28 ottobre/2 dicembre

Gabriella Goglio: *“La forza del destino”*. Il corso non consiste solo in informazioni, ma è un'occasione per provare insieme ad ascoltare. Quando invito mi sento dire “non mi piace”!

Fa riflettere questa espressione attribuita ai nostri lavori. L'intendimento della musica come la viviamo a Centro ci porta ad incontrare esperienze umane che sono anche nostre. Proviamo a frequentare questi 6 incontri!

La Coscienza del fondatore

Sergio Bigi: Frequentando poesia ai tempi dei miei primi incontri, cominciavo a sentire il nome di Castellani. Chiedevo chi fosse e nessuno mi rispondeva. Se me lo chiedessero oggi glisserei allo stesso modo. Sesto/settimo anno di questa ricerca, il corso è *attraverso* le parole di Castellani, ma è un dialogo di parte di me con un'altra parte di me.

Gruppo intercultura (sempre via zoom)

Silvana Botassis: Il nostro gruppo risponde alla domanda di Gianfranco, non teorie su cosa bisognerebbe fare, ma come ci muoviamo nell'esperienza. Con Panikkar e Mancini su come cambiare il nostro presente

Gruppo Scrittura e autobiografia

Simona Casagrandi: È l'esperienza di usare carta e penna per mettere quel filtro necessario nei tempi di immediatezza a volte eccessiva fra noi e quello che è avvenuto. Talvolta nel raccontare ci rendiamo conto che la “cronaca” che viene centellinata attraverso l'inchiostro, ha all'interno delle parti essenziali di noi. Come se perle sparse diventassero collana.

Percorsi di conoscenza

Paola Branduardi: è un laboratorio in cui riusciamo a fermare il giudizio su di noi per riflettere e leggere le nostre esperienze. Lavoriamo su scritti di ricercatori che hanno affrontato temi che scaturiscono dalle necessità del gruppo, per poter portare a casa immagini che fanno emergere elementi di conoscenza ed azione. Quest'anno lavoreremo sull'incontro con l'altro, a partire dal vicino a me per arrivare agli aspetti sociali, contemporanei e passati.

Yin e Yang

Mimma Camosci: gli incontri sono in presenza e via zoom. Ripartiamo dagli archetipi progenitori vedendone tre coppie, con un'introduzione al linguaggio analogico, essenziale per superare le restrizioni razionali.

Divenire

Simona Casagrandi e Pietro Pavioni:

Il gruppo, dedicato ai ragazzi tra i 18 e i 25 anni quest'anno è dedicato al tema dell'Ikigai, la mia ragion d'essere, quello che spinge ad evolvermi e a realizzarmi.

Lavoreremo sul piano sovrapersonale attraverso la filosofia e su quello individuale, attraverso il pensiero giapponese. Ci avvarremo anche degli strumenti della psicologia umanistica in sede e al seminario. Interverrà a novembre un professore liceale ed universitario Emanuele Bonazzoli esperto in arte e Ikigai.

Gruppo cura degli ambienti della sede

Kathy Baezinger

Gruppo della biblioteca

Mariagrazia Pumo: tutti i libri donati sono stati catalogati e anche le pubblicazioni.

Guglielmo Solofrizzo aiuterà in questo compito. Sarebbe bello scoprire la biblioteca insieme ad altri, donare un libro che ci è particolarmente colpito. Faremo letture. Un conduttore che è venuto a tenere una conferenza è rimasto molto colpito dalla ricchezza del catalogo. È anche stata stanziata una piccola cifra per acquistare nuovi libri.

Gruppo cura delle piante e del terrazzo

Mara Parentini: Il terrazzo è stato riordinato, le piante scelte sono state ottime e si sono dimostrate resistenti in ogni occasione. Diciamo sempre che lavorare nella natura ci fa bene, ma facciamo un po' fatica a trovare le risorse per questo lavoro. Speriamo che qualcuno possa unirsi. L'attività è mattutina.

Gruppo cura de La Schola a Morosolo

Giuliano Silvestri: un incontro al mese, è un'esperienza forte sia con la natura sia nei rapporti umani. Ma si fa fatica a mantenere costanza. Non si deve immaginare che impegnarsi sia un peso. Anche solo una giornata una tantum può essere utile.

Gruppo studi: funziona da più di un anno. Ci sono tre responsabili fra i ragazzi, che ora si struttureranno ancora meglio. Terranno aperto a turno fra i formati anche sulla sicurezza: domenica, sabato, giovedì prima del lavoro comune. Rivolto ai soci non solo giovani e anche ai nuovi giovanissimi frequentatori del gruppo.

Pietro Pavoni: Trovo (e sono sicuro di parlare a nome del gruppo) la ricerca un momento della quotidianità straordinaria: mi ha educato ad un approccio alla cultura qualitativamente differente da quello scolastico/intellettuale. Vivendo i testi in questo modo mi sono visto in uno stato d'animo, in un contesto o in una relazione attraverso gli occhi di un gruppo che mette in pausa il giudizio, aprendo il cuore. Purtroppo non è facile far comprendere la ricchezza del nostro dialogo senza averne fatto esperienza prima. I miei coetanei percepiscono la lettura di certi testi come esclusivamente nozionistica e quindi inevitabilmente impersonale; cosa più lontana dal nostro cerchio non c'è.

Cineforum

Pietro Pavioni:

È un progetto che Giulia Casentini ed io stiamo elaborando. Anch'io sono arrivato con un film e forse può essere una buona chiave per arrivare ai ragazzi giovani a cui vogliamo estendere il metodo. Il cinema è la mia passione da anni, data la sua natura multi-sensoriale e pop, lo vedo il medium più



completo, diretto e popolare che ci sia al giorno d'oggi, quindi il migliore per introdurre i più giovani alla nostra ricerca.

L'idea è quella di trovare 3/4 film con un tema in comune, dividere in due parti ciascuna proiezione, organizzare massimo 8 incontri domenicali, post gruppo studio. Vedremo più di metà film in una serata e nella seconda finiremo il film e ne faremo ricerca. Ogni incontro sarà strutturato dalla visione di una parte del lungometraggio (ogni due incontri un film) e un dialogo tra me e Giulia e il pubblico per un totale di massimo due ore a volta.

Progetto ancora in fieri, domenica tardo pomeriggio aperto a tutti. La conclusione del cineforum potrebbe coincidere o per lo meno avvicinarsi alla nuova apertura di febbraio.

Autoeducazione: bene che sia ripresa. C'è ancora qualche posto.

Eventi

Ci sarà il 9 novembre alle 18 concerto di un artista contemporaneo.

Domenica 27 ottobre Pietro del Soldà, ore 10 il tema è l'amicizia.

Collaborazione con il Teatro alla Scala, a seconda delle proposte che ci faranno, ci saranno disponibilità di biglietti a prezzi scontati.

Votazione della programmazione, approvata all'unanimità.

Sabina Nuovo: il calendario è tutto spostato in avanti in Ottobre. Molti hanno già preso impegni. Potremmo valutare per il prossimo anno di comunicare corsi e calendario prima, magari approvandolo alla festa di apertura.

5. Ratifica quote associative

Nessuna variazione rispetto allo scorso anno. Approvate all'unanimità.

6. Bilancio Preventivo 2024-2025 – delibere conseguenti

Giorgio Loli espone il bilancio preventivo.

Commento sul preventivo in cui aumenta la quota associativa, con l'invito di usare la quota di sostegno e primaria. Si auspica l'aumento del numero dei soci. Si aumentano le quote per chi affitta gli spazi interni. Non è ancora arrivato, ma sarà ratificato anche per quest'anno il cinque per mille. Potremo ancora contare sul contributo della fondazione.

Votazione approvato all'unanimità.

7. Variazione dello Statuto

Mariagrazia Pumo: Il nostro Statuto ha due punti in cui si parla del rapporto fra le associazioni Centro Coscienza e Fondazione Tullio Castellani. Per fare la variazione è necessario che sia presente un notaio. Il consiglio direttivo deciderà se è il caso di cambiare anche altri punti, magari con incontri fra i soci. Lo Statuto è visibile a tutti.

8. Fondazione Servire: aggiornamenti del Presidente

Gianfranco Montera: aggiungerò sulla Fondazione Servire.

In carica Montera, Parentini, Vincenti. Gli altri due membri, uno è mancato Elena Plebani e Carlo Goglio non si è ricandidato. Marisa Valagussa e Vincenzo Novembre li hanno sostituiti. Il terzo piano è tornato nella disponibilità della s.r.l. Servire. Da marzo gli spazi sono disponibili ma ad ora non siamo riusciti ad affittare. Per l'ingresso del nostro stabile, un po' sacrificato, non è di rappresentanza. È venuta fuori nel tempo una proposta interessante. "Foresteria lombarda", possibilità di creare delle mini strutture alberghiere, ha fatto una formale proposta di locazione, a

metro quadro è superiore alla cifra che chiedevamo. Non tutti gli spazi (550 mq) ne prenderebbe solo 350 mq. Ci lascerebbe dunque 160 mq. Però gli altri due organismi direttivo e amministrazione, sono emerse perplessità. 22 ottobre incontro fra queste parti. Ha già fatto un'ottima impressione, gli ospiti resterebbero solo qualche giorno a Milano, quindi darebbe un taglio di decenza e decoro.

È stata venduta una scultura di Amaldo Pomodoro ad una cifra superiore al previsto, 20.000, ad un collezionista che la terrà nella sua tenuta in provincia di Piacenza.

Antonietta : la scultura di Ceroli non è ancora stata venduta.

Francesco Bagalà: si può avere un'idea della situazione economica della srl e della Fondazione?

Montera: La Fondazione non è messa bene, sono venuti meno sia l'affitto della casa Dupont che l'affitto della Fondazione Castellani. La liquidità della Fondazione Servire è di circa di 150.000 euro.

Pumo: ricordo che all'incontro del 22 ottobre è invitato anche il Collegio Economi.

Ringraziamento ad Antonietta che esce da 9 anni di attività per la gestione amministrativa (contabilità e bilancio).

Alle 19.05 l'Assemblea si chiude.

I verbalisti

Simona Casagrandi

Giuliano Silvestri

La presidente dell'Assemblea

Paola Branduardi